

Le chiese della collina

Il capogita di oggi è Pierino, in una quindicina ci siamo trovati in piazza, alle 7,15 con partenza fissata alle 7,30.

I presenti: Andrea e Moreno, amici dei Pedalalenta, poi Giuseppe, Oriano, Claudio, Luca, Gianfranco, Camerun, Lorella e Alessandro, Angela, Bibi e Maurizio, mentre Marisa, anche lei in bici, ed Ezio, in moto, li avremmo poi incontrati più tardi, in quel di via di Casaglia, così oggi abbiamo anche avuto l'assistenza motorizzata !

Prima della partenza, la foto di rito, come fondale il lato della casa del cinema, che fa sempre piacere ci sia; qualcuno in piedi e qualcuno in ginocchio, e qui Cameron ha chiesto ad Oriano:

“Dov'è la tricia ?” indicando per terra, davanti a noi.

Dopo qualche istante ho capito, si riferisce alla “mitragliatrice”, un'ombra passa nel pensiero di più di uno, anche se Cameron intendeva essere solo un po' *caustico* con Oriano, penso, in merito al suo spesso presente riferimento ai fatti bellici che ne hanno marchiato la gioventù, non mi pare sia stata una gran battuta.

Il nostro viaggio nella religiosità della collina, cominciata nei tempi andati ma ancora presente ai giorni nostri, è cominciato proprio da via di Casaglia, che mi pare significhi “case sparse”, risalendo e ancora discendendo, per le erte brevi ma pur sempre impegnative, accompagnati da Marisa, Lorella e Alessandro che dicevano “proviamo”, quasi per scommessa, “ma poi magari andiamo via prima “ ed invece, un pezzo alla volta, un pezzo dopo l'altro, inframezzati dalle spiegazioni e dagli aneddoti raccolti da Pierino, (per es. sulla pietra di Bologna, ovvero pietra fosforica, primo es. di fosforescenza riconosciuta grazie ad alcuni alchimisti che cercavano l'oro) hanno fatto tutto il giro e riuscivano ad entrare nella storia, (come ho letto di un corridore italiano, forse Vincenzo, mi pare siciliano, che ha vinto una gara a tappe, ... in non so più quale paese ...) affrontando, magari salendo anche a piedi, per qualche breve tratto, le erte delle nostre colline che ricordano le pendenze delle dune di sabbia, come in effetti poi sono, grandi dune d'argilla, con in mezzo qualche sasso, rotolato chissà da dove, fin qui, ad interrompere questo antico fondale, un tempo, ... marino !!

Come per es. la selenite, “...attrice principale,” leggeva Pierino “delle prime mura della città,...”; 'poi' penso ' basamento di castelli', (vedi es. quello dell'imperatore) “... su cui sono state costruite le torri”, come diceva Angela, per arrivare ai più comodi e successivi palazzi.

Nel frattempo, il ciclista medio, non disdegnando le bionde, faceva merenda con le more ... e le prugne !

Colte così, al volo, dalle braccia dei rami protesi ad ombreggiarne il passaggio.

Dopo essere passati da diverse altre e poi Paderno, poi Jola, quindi Monte Donato ed infine, esserci fermati a Ronzano, (dove abbiamo incontrato Giuseppe !) con Claudio abbiamo lasciato il gruppo per ... raggiunti limiti ... di tempo (!) dedicabili alla passeggiata.

I miei km sono stati 45 ca., 1000 m e forse qualcosa in più, di dislivello superato e arrotondati per difetto ma con questi amici, si può essere solo volti alle grandi imprese, ... tale che con il mio fiatone, si poteva oramai arrotare una lama !!

Comunque sono stato contento perché oggi ho provato, al limite delle mie capacità, la bici da corsa!

Per il Monte Sole Bike Group
Marco Frascaroli